

Comunicato stampa n. 114

HIV L'EPIDEMIA DIMENTICATA

L'incontro ha avuto luogo in sala Neri, alle 11.15. Alberto Piatti, segretario generale della Fondazione Avsi ha introdotto così il dibattito: "Il tema del Meeting, sulla natura dell'uomo come rapporto con l'infinito, ci rimanda all'importanza del valore della vita di una persona. Avsi ha svolto una grande campagna a livello internazionale per promuovere molte iniziative che sottolineassero, appunto, quanto è importante il valore della vita. Abbiamo così pensato di organizzare questo incontro per sottolineare quanto a una patologia così diffusa nel mondo non venga a tutt'oggi attribuita grande importanza, specie nei paesi del terzo mondo".

Elisabetta Belloni, direttore generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri ha affermato: "La scelta del Meeting di trattare il tema dell'Hiv è tanto provocatoria quanto umanamente necessaria: ricorre, infatti quest'anno il trentennale della nascita dell'emergenza del virus. Sono stati utilizzati diversi tipi di approccio per affrontare la patologia: il primo è stato determinato dalla ricerca, che però non ha portato ai risultati attesi, in quanto a tutt'oggi non esistono rimedi definitivi per la sconfitta del virus. Il secondo è stato basato sulla prevenzione, passaggio assai importante per la lotta all'espansione della patologia. Abbiamo erogato fondi ingenti per campagne informative e di sensibilizzazione, rivolte sia alla popolazione che alle strutture sanitarie. Purtroppo l'attuale crisi economica non ci permette di poter erogare i fondi stanziati in passato, per cui dobbiamo necessariamente organizzare campagne a più basso costo e a raggio più basso, puntando più che altro sulla collaborazione fra gli enti sanitari".

Carlo Perno, dovente di Virologia all'Università Tor Vergata di Roma, ha illustrato con terminologia tecnica il funzionamento del virus: "L'Hiv non è stato presente solo in questi ultimi trent'anni, ma era già presente alla fine dell'Ottocento. Esso era pressoché sconosciuto, ma già in diffusione nelle popolazioni dell'Africa. Il virus si è generato nelle scimmie, a cui però non reca alcun danno: è solo nell'essere umano che, una volta contratto, crea distruzione al sistema immunitario. Si riproduce, infatti, molto velocemente, si insinua nelle cellule e le distrugge progressivamente ad una ad una". Le modalità di intervento che abbiamo a disposizione - ha aggiunto Perno - in mancanza, come è noto, di un efficace vaccino, sono due: ridurre la possibilità di infezione tramite un'adeguata campagna informativa e trattare al più presto l'infezione appena contratta, in modo da rallentare il circolo del virus nel sangue e non permettergli di raggiungere subito le ghiandole gonadiche".

Il professore ha riportato alcuni importanti dati statistici: in Uganda una persona su tre ha l'Hiv, in altri paesi africani ed europei la campagna di sensibilizzazione non ha funzionato, dato che oltre alla diffusione dell'Aids si è rilevato anche un incremento della sifilide; l'approccio culturale sembra, così, non ha ottenuto un significativo riscontro". Più ottimista Gregg Alton, presidente della Gilead Sciences Executive and Medical Corporates, che ha aggiunto: "Nel 1996 per far fronte all'Aids venivano somministrate moltissime compresse: oggi basta solo una pillola sintetica che può portare in modo determinante al rallentamento della patologia". Anche secondo Alton, tuttavia, malgrado il progresso, il numero di pazienti affetti da Hiv è aumentato: sono infatti attualmente

Fondazione	Foundation	Stiftung	Fondation	Fundación
Meeting per l'amicizia fra i popoli Prefettura di Rimini Reg. Persone Giuridiche n. 186 P.Iva 01254380403	Meeting For Friendship Amongst Peoples Register of juridical personalities no. 186 VAT code 01254380403	Meeting für die Freundschaft unter den Völkern Register juristischer Personen Nr. 186 MwSt-Nr. 01254380403	Meeting pour l'amitié entre les peuples Inscrite au registre des personnes morales sous le n° 186 n° de TVA: 01254380403	Meeting para la amistad entre los pueblos Reg. Personas Jurídicas n. 186 C.I.F. 01254380403

circa trecentomila in tutto il mondo, concentrati prevalentemente in Africa e in altre comunità asiatiche, ma anche in Europa e nelle Americhe.

Paul De Lay, deputy executive di Unaida ha sottolineato che “dal 1996 Unaida è nata in risposta all’epidemia e alla raccolta dei dati che raccolti in vista della prevenzione della epidemia. Lavoriamo con Unicef, collaboriamo con Caritas. Abbiamo sviluppato obiettivi e targets di intervento e sensibilizzazione che hanno sortito effetti importanti su molte popolazioni, proponendoci obiettivi realistici e calibrati con gli aspetti culturali con cui abbiamo avuto a che fare. L’interazione in rete e in gruppo mi porta a citare un proverbio africano, che dice che se si vuole procedere in modo rapido bisogna andare da soli, mentre se si vuole arrivare lontano bisogna camminare insieme”.

Infine Luis Gomes Sambo, Who Regional Director for Africa ha ribadito: “L’Africa ha il maggior carico di pazienti con Hiv: il 65,8 per cento di coloro che sviluppano la patologia risiedono nell’Africa subsariana; i giovani sono particolarmente fragili: infatti il periodo preadolescenziale ed adolescenziale si rivela particolarmente critico – specie a causa dei rapporti sessuali non protetti – per la diffusione del virus. Anche fra i bambini si rileva un’importante diffusione della patologia. Le morti tuttavia si stanno riducendo, segno che l’intervento farmacologico si sta rivelando più efficace rispetto al passato. In particolare, sono i farmaci retro virali a sortire un effetto maggiore e più efficace”. Alberto Piatti ha concluso citando Benedetto XVI: “Il nostro papa di parla di ‘innata dignità’; il nostro lavoro dev’essere concentrato alla salvaguardia appunto dell’essere umano, poiché la natura dell’uomo è rapporto con l’infinito”.

(F.P.)

Rimini, 24 agosto 2012